

EMERGENZA CORONAVIRUS

Sport, quanto costi! Anzi: quanto costavi... Viaggio nei top team

Sostanziale riduzione in vista per la prossima stagione, tranne qualche sorpresa
Massima spesa per la Cremona, ma il calcio fa storia a parte. Ultimi hockey e bocce

di FABRIZIO BARBIERI

■ **CREMONA** Quanto ci costa lo sport? Il Covid 19 ha messo di fronte tutte le società ad un cambio di strategia, per lo meno, la gran parte. Quello che è stato nel passato probabilmente dovrà essere dimenticato, con un generale abbassamento dei costi stagionali che oscillano in modo pesante a seconda della disciplina. Abbiamo preso le dieci realtà più rappresentative della provincia per farci un'idea più precisa della situazione.

La Cremonese rappresenta il

Per i grigiorossi esborso annuale attorno ai 13 milioni
Per il futuro bisognerà capire come finirà la stagione ancora aperta
La Vanoli spenderà meno con il progetto italiano



Gianmaria Vacirca della Vanoli

massimo delle spese con i circa 13 milioni di euro all'anno per costruire e gestire una squadra di calcio di serie B. Non una squadra qualunque, ma un team con ambizioni di promozione. Secondo i dati di Calcio e Finanza solamente Benevento e Frosinone hanno speso più dei grigiorossi. Ovviamente si tratta di numeri da prendere con le pinze visto che il campionato di serie B è ancora difficile da capire se sia finito o meno. In ogni caso le perdite saranno importanti. Se mai si dovessero giocare altre partite lo si farebbe a porte

chiuso. Non solo, le società dovrebbero avere una struttura alberghiera per una sorta di ritiro perenne fino alla fine della stagione. Lo stesso protocollo sanitario sarebbe molto oneroso. E la fine di questa stagione si legherà per forza di cose alla prossima. Se dovesse essere ancora serie B, oppure addirittura serie C in caso di decisioni a tavolino clamorose, cambierebbe del tutto il budget. La proprietà della Cremonese è comunque solida e a parte un fisiologico ridimensionamento generale non dovrebbero cambiare di molto le

cose.

La Vanoli Basket invece spende molto meno, nonostante sia al secondo posto, con 2,5 milioni. Una cifra che è arrivata a questa quota dopo un progressivo ridimensionamento. I risultati in ogni caso non mancano visto le scelte intelligenti della società, soprattutto a livello di mercato. La prossima però sarà di nuovo una stagione diversa. Addirittura c'è la possibilità che si perda per strada un milione netto. Per questo l'idea di fare una squadra giovane, italiana, ma che possa però tentare l'avventura



CREMONESE CALCIO



Mister Pierpaolo Bisoli

La Cremonese è ovviamente la società sportiva che spende più soldi. La stagione di serie B è decisamente onerosa. Il calcio è un parente molto alla lontana di tutti gli altri sport. I soldi che circolano sono parecchi. Difficile per le società poter avere bilanci in attivo, se non con cessioni clamorose di baby fenomeni. Non è il caso della Cremonese che sta lavorando per costruire una squadra in grado di andare in serie A. In questa disgraziata stagione, che ancora non è chiaro come si concluderà, i grigiorossi hanno speso circa 13 milioni di euro complessivamente, al netto di qualche entrata. Un dato che Calcio e Finanza ha pubblicato e che piazza come monte ingaggi la Cremonese nelle prime squadre della categoria. Ovviamente a pesare sulla situazione anche i tre allenatori cambiati nella stagione con Rastelli, Baroni e Bisoli e i loro staff. Prima di pensare al prossimo campionato però, servirà capire come finirà quello attuale...

VANOLI BASKET



Coach Meo Sacchetti

■ La Vanoli gioca la serie A da undici anni consecutivi. A parte le prime stagioni, in cui si è speso molto, il budget si è attestato attorno ai due milioni e mezzo di euro. Naturalmente a pesare in modo sostanziale sono gli ingaggi dei giocatori. I migliori americani arrivano a sfiorare i duecentomila dollari. In queste ultime due stagioni però la Vanoli ha saputo pescare con cura in campionati meno importanti, trovando elementi di livello a costi ragionevoli. Le trasferte incidono parecchio, poi c'è tutto il movimento di base che costa parecchio denaro. Le entrate sono legate agli sponsor di secondo livello e agli incassi. In questa stagione maledetta, conclusa con la classifica bloccata a fine girone di andata, le perdite ovviamente sono state importanti. La prossima stagione il budget a disposizione potrebbe subire una riduzione drastica, nell'ordine del 30%. Servirà usare ancora di più l'ingegno per trovare i giocatori giusti.

ÈPIÙ POMI VOLLEY



La giocatrice Federica Stufi

■ La Vbc Casalmaggiore stanziava mediamente un budget complessivo di 1 milione e 600 mila euro per affrontare il campionato di serie A1 femminile di pallavolo. Così è stato per la stagione 2019/2020, conclusa prematuramente per l'emergenza Covid-19. Il 75% del budget è destinato agli ingaggi di giocatrici e staff tecnico mentre del restante 25% una buona parte è dedicata alle spese di gestione di abitazioni ed utenze. La crisi economica che si profila all'orizzonte rende incerte alcune partnership e potrebbe ridimensionare altre motivi per il quale la dirigenza di Via Baslenza va verso un ritocco a ribasso del budget del 30% per una cifra complessiva che si aggira attorno ad 1 milione e 200 mila euro. Paradossalmente le squadre con budget più alti e certi da subito hanno speso a prezzo di mercato facendo le squadre già a gennaio, mentre oggi il valore dei giocatori rimasti liberi è fortemente deprezzato.

ORZINUOVI BASKET



Christian Mekowulu

■ Il budget stimato per affrontare una stagione di A2 è di 1 milione 500 mila euro. Per il campionato 2020/2021, invece, si prevedono costi inferiori e che andranno a variare tra 1 milione e 1 milione 200 mila euro. La manovra della Fipa copre le spese di gestione per affiliazione, iscrizione al campionato (1.100 euro), sponsor sulla maglia (1.700 euro) e tesseramento di ciascun allenatore porteranno a risparmi tra i 10 e i 12 mila euro. A stagione si spendono circa 70/80 mila euro di parametri nas (tesseramento dei giocatori, 9 mila ad atleta per i Senior, 4 mila 500 per gli Under) con tasse gara da 1.210 euro a partita (circa 38 mila euro). Quindi in linea con il resto del movimento si potrebbero stipulare contratti meno onerosi, i costi delle trasferte incidono in base al numero di squadre di Centro e Sud e tornando a giocare al palazzetto di Orzi si eviteranno le spese per il trasferimento al PalaGeorge di Montichiari, stimate in circa 10 mila euro al mese.

PERGOLETTESE CALCIO



Il dg Cesare Fogliazza

■ Raddoppiato rispetto alla stagione precedente per via del salto di categoria e del passaggio da dilettantismo a professionismo, il budget 2019-20 della Pergolettese si assesterà attorno al milione e mezzo di euro. Oltre alle trasferte, più lunghe, la voce che ha fatto lievitare i costi è stata quella dei contributi da versare sugli stipendi dei tesserati. Nella prossima stagione, tuttavia, il budget è destinato a ridursi. Intanto, la quota di iscrizione di dimezzerà (per le neopromosse è doppia) con un risparmio di 50 mila euro. Poi, nel bilancio entreranno i premi di valorizzazione di alcuni dei calciatori attualmente in forza, che vengono sempre pagati nell'annata successiva. Poi, la Lega sta lavorando per proporre l'abolizione dell'Irap e per evitare alle società la presentazione della fidejussione. La scelta di calciatori residenti in zona e la rinuncia a qualche appartamento potrebbe abbassare ulteriormente i costi.

CREMA CALCIO



Il presidente Enrico Zucchi

■ Dai Pulcini alla prima squadra di D, dal calcio femminile al team non vedenti campione d'Italia, è ampia e variegata la galassia che compone l'asset societario del Crema 1908: club che in una stagione regolare, stando all'ultimo bilancio, dichiara voci di spesa di poco superiori al milione. Se si prova a volgere lo sguardo alla stagione che verrà, le incognite superano di gran lunga i punti fermi: tuttavia, senza certezze su quando e come avverrà la ripartenza, uno studio de Il Sole 24 Ore focalizzato sul mondo dei dilettanti aveva preconizzato una contrazione dei costi pari a circa due terzi del totale. Un'analisi prospettica effettuata dai dirigenti nerobianchi ipotizza un taglio meno drastico ma comunque consistente: un terzo. Tenendo conto di entrambe le previsioni, che già prefigurano un sensibile calo nei rimborsi agli atleti e negli introiti delle sponsorizzazioni, la stima per l'annata 2020-2021 è di una riduzione tra il 30 e il 40%.

Le dieci squadre più importanti viste tra passato e futuro a livello economico

I COSTI 2019-2020 DEI TOP TEAM

SQUADRA	COSTI	SPORT	CATEGORIA
Cremonese	13.000.000	Calcio	Serie B
Vanoli	2.500.000	Basket	Serie A
È Più Pomi	1.600.000	Volley	Serie A
Orzinuovi	1.500.000	Basket	Serie A2
Pergolettese	1.400.000	Calcio	Serie C
Crema	1.000.000	Calcio	Serie D
TC Crema	800.000	Tennis	Serie A2
Biesse Arvedi	300.000	Ciclismo	Semipro
Team Crema	150.000	Basket	Serie A2 F
Atletica Arvedi	90.000	Aletica	Tutte
Pieve O10	25.000	Hockey	Serie A2
Mcl Grandi	20.000	Bocce	Tutte



L'Ego-Hub



europea così da attirare qualche giocatore nonostante i guadagni non altissimi. La terza realtà in ordine di spesa è la È Più Pomi Casalmaggiore. Poco più di un milione e mezzo per una stagione che ha regalato alti e bassi e anche in questo caso si è chiusa prima del tempo. Capire quali saranno gli sponsor per il prossimo anno è la base per intuire di quanto si ridurrà il budget. Nel basket, Orzinuovi potrebbe ridurre i costi senza faticare troppo scendendo da 1.5 milioni a meno di uno. Pergolettese e Crema, calcio di

serie C e di serie D, si attestano tra il milione e quattrocento e il milione. Ci sarà una riduzione, ma non sostanziale nella prossima stagione. Restando in territorio cremasco il Tennis Crema sarà costretto a dimezzare il proprio investimento. Da 800mila euro si passerà a 400. Una scelta dettata dalla situazione, dalla mancanza di sponsor e dalla chiusura prolungata del circolo durante questo periodo. Il team di ciclismo Biesse Arvedi investe circa 300mila euro all'anno. I costi del materiale in questo caso la fanno da

padrone. Per poter fare una stagione di livello però non si possono fare troppi tagli e il prossimo anno si partirà con ocucatezza, ma senza sciupare quanto di buono costruito. La pallacanestro di serie A2 femminile taglierà del 30% il suo budget. Nonostante la voglia di fare il salto di categoria nel massimo campionato i 150mila euro spesi attualmente risultano impossibili da sostenere. L'Atletica Arvedi invece manterrà la sua cifra, cercando di risparmiare solo qualcosa. Spese da tagliare però non ce ne sono.

La Pieve 010 di hockey dovrà rivedere i propri piani. Le spese già non erano da capogiro, 25mila euro per un campionato di medio livello, quando per i top team si può tranquillamente aggiungere uno zero in fondo. Contro corrente va la Mcl Grandi di bocce. La società è ambiziosa e non è stata particolarmente colpita dal periodo Coronavirus. Il dirigente Elia Avaldi ha addirittura ventilato l'ipotesi di raddoppiare le spese passando dai 20mila euro attuali ai 40mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tennis Crema sarà costretto a dimezzare il budget Mosca bianca la Mcl Grandi di bocce pronta a raddoppiare le spese per fare bene arrivando a 40 mila euro



Beppe Menga del Tc Crema

TC CREMA TENNIS



Il presidente Stefano Agostino

«Premesso che il nostro bilancio chiude sempre in pareggio, quest'anno la cifra complessiva verrà dimezzata rispetto all'ultimo esercizio approvato». Stefano Agostino, presidente del Tennis club Crema, valuta gli effetti che l'emergenza sanitaria avrà sui conti del circolo di via Del Fante. «Dagli 800 milioni di euro del 2019, passeremo ai 400 mila stimati per quest'anno». Il contenimento dei costi, in questa stagione, andrà di pari passo con la riduzione delle entrate. Con il circolo chiuso dal 22 febbraio (per il momento si allenano solo sette agonisti al top), si sono interrotti scuola tennis, lezioni private, quote campo degli amatori, palestra, incassi di bar e ristorante. «Agli sponsor - spiega Agostino - quest'anno non ho chiesto niente». Il torneo internazionale che non verrà organizzato e la riduzione delle fatture di luce, acqua e riscaldamento, compenseranno le mancate entrate.

BIESSE ARVEDI CICLISMO



L'atleta Filippo Conca

«Rimborsi per il personale (atleti, meccanici, direttori sportivi), acquisto delle attrezzature, tasse federali, ritiri, trasferte e alloggi per le gare fuori regione. Una stagione ciclistica completa nella categoria Continental costa alla Biesse Arvedi Cycling una somma prossima ai 300.000 euro, che si ridurrebbe solo del 10% circa se l'attività agonistica dei semi-professionisti Under 23 dovesse ripartire entro agosto allineandosi al World Tour. Per una formazione come l'Arvedi Cycling la maggior parte delle spese si concentra infatti all'inizio dell'annata sportiva, nella fase preparativa dell'attività, tra i mesi di gennaio e febbraio. Quello è infatti il momento nel quale la società è chiamata ad investire nell'acquisto dei materiali tecnici, nell'organizzazione dei ritiri di allenamento presso località marittime temperate, nel pagamento dei tesseramenti e della copertura assicurativa dei ciclisti. Punti indispensabili per posizionarsi sui nastri di partenza del calendario.

TEAM CREMA BASKET



Il presidente Paolo Manclossi

Per una formazione di serie A2 femminile come il Basket Team Crema targato Parking Graf, con prima squadra e settore giovanile, si prevede una riduzione importante del budget a disposizione per la prossima stagione. Dai 150 mila euro circa delle passate annate, costo medio per disputare un'annata tranquilla, probabilmente si passerà a poco più di 100 mila euro, con una riduzione del 30%. Questo prima di tutto per previste minori entrate da parte degli sponsor. Pochi finora gli aiuti federali certi, che per una formazione di A2 femminile toccano circa 2.000 dei 20.000 euro di costi fissi, tra tasse gara e parametri Nas di giocatrici. Proprio su questi due punti tutte le società sperano in sconti più consistenti. Inevitabili quindi contratti con atlete a cifre minori rispetto alle ultime stagioni. Un altro auspicio è quello di limitare i costi delle trasferte attraverso gironi territorialmente omogenei.

ATLETICA ARVEDI ATLETICA



Il ds Tiziano Zini

Anche l'Atletica Arvedi produce talenti ogni stagione. Soprattutto c'è la cura maniacale del settore giovanile che impiega forze sia dal punto di vista tecnico che economico. Una stagione per una squadra con così tanti tesserati tocca la quota di 90.000 euro. Le spese di gestione sono parecchie, comprese quelle del Campo Scuola di cui la società ha la cura in tutti i suoi aspetti. Sistemazioni e manutenzioni varie sono parecchie. In più ci sono le trasferte che molte volte costringono atleti e i loro allenatori a dormire in albergo. Ovviamente non si fanno spese folli, ma gli stessi tecnici percepiscono un piccolo rimborso spesa. Per gli atleti invece, anche quelli di punta, non sono previsti soldi ma la massima attenzione sotto ogni profilo organizzativo. Anche mettere in piedi appuntamenti di rilievo alla fine costa parecchi euro. Per la prossima stagione non dovrebbero esserci considerevoli mutazioni del plafond di spesa.

PIEVE 010 HOCKEY



Il tecnico Ariano Civa

Tempo di bilanci anche in casa Pieve 010 che, dopo la sospensione delle attività, cerca di far quadrare i conti. Mediamente il costo di una stagione per una squadra di serie A2 di hockey si aggira attorno ai 25.000 euro, qualche migliaio di euro in meno «se sei bravo a risparmiare» o più del doppio se vuoi puntare più in alto. Pieve dal canto suo nelle ultime stagioni ha cercato di fare campionati dignitosi, obiettivo minimo la salvezza, con risorse economiche davvero contingentate. Nel computo dei costi ci sono tutte le tasse, le iscrizioni e le affiliazioni di società, giocatori, allenatori e dirigenti alla Federazione; iscrizioni al campionato, quote per gare, arbitri e ambulanza obbligatoria nelle partite casalinghe. Poi ci sono le spese delle trasferte, cosa che Pieve da sempre ha cercato di ottimizzare soprattutto per quanto riguarda quelle più vicine, il costo del Palazzetto e il materiale da gara. E naturalmente i costi dei giocatori che, per vari motivi, si riducono ad un rimborso chilometrico.

MCL GRANDI BOCCE



Il dirigente Elia Avaldi

Nonostante l'emergenza sanitaria, che ha costretto gran parte delle società a cercare di contenere i bilanci rispetto a quanto avveniva nel recente passato, ci sono anche realtà che vanno in contro tendenza. È il caso della società bocciola Mcl Achille Grandi. Il sodalizio di via De Marchi, che nell'ultima stagione aveva ridotto i costi, è pronto a tornare a spendere di più. «Nella stagione 2019-20 - spiega il dirigente Elia Avaldi - la previsione di spesa è di 20 mila euro. Potrebbe addirittura ridursi se non riuscissimo a organizzare le due gare nazionali e le tre regionali in programma. Quest'anno avevamo scelto anche di rinunciare all'ingaggio di qualche giocatore che va per la maggiore, perché lo vedevamo poco partecipe alla vita del circolo. Ma dalla stagione ventura è nostra intenzione riprenderci qualche big. Non abbiamo problemi economici; siamo pronti anche a raddoppiare il budget».